

Lettera di protesta

Grassi a Taviani: così non ci aiutate a risanare la RAI

ROMA — «Se l'idea è quella di mandare a fondo la barca bisogna riconoscere che si è scelta la strada giusta...» I termini usati, ovviamente, un po' meno bruschi ma la sostanza dell'accusa che la RAI lancia alla Commissione parlamentare di vigilanza è proprio questa.

Dice Grassi: stiamo lavorando per risanare e rinnovare la RAI; adesso ci tagliate le entrate — il riferimento è all'aumento di pubblicità concesso l'altra sera, di 15 miliardi contro i 26 chiesti dall'azienda — impedendoci di realizzare quanto voi stessi ci avete chiesto.

Le molle che hanno fatto scattare il vertice RAI sono, dunque, la pubblicità e il servente ritardo della commissione nel formulare i suoi indirizzi.

PUBBLICITÀ — La commissione doveva decidere su due ipotesi: la RAI chiedeva un aumento di 26 miliardi, gli editori di giornali si opponevano anche a una sola lira in più.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

EMITTENTI LOCALI — Uno di questi segnali è venuto dal Senato dove in commissione è cominciato l'esame del disegno di legge su radio e tv private messo a punto dal ministro Gullotti.

La protesta promossa dai sindacati confederali, Cisapuni e CNU

Paralizzate ieri tutte le università Manifestazione a Roma per la riforma

Lo sciopero dei docenti e non docenti per sollecitare l'approvazione della legge e per chiedere la modifica di alcuni punti delle norme transitorie - Incontro fra Pedini e i partiti di maggioranza



ROMA — La manifestazione di ieri davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Oggi sciopero nazionale nelle scuole

Riforma e occupazione: tornano in piazza gli studenti medi

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

Oggi sciopero nazionale nelle scuole

Riforma e occupazione: tornano in piazza gli studenti medi

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

Oggi sciopero nazionale nelle scuole

Riforma e occupazione: tornano in piazza gli studenti medi

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

Oggi sciopero nazionale nelle scuole

Riforma e occupazione: tornano in piazza gli studenti medi

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — A un mese dell'inizio dell'anno scolastico e alla vigilia della riforma, oggi gli studenti delle maggiori città italiane scenderanno in piazza.

ROMA — Tutte le università italiane sono rimaste ieri bloccate dallo sciopero nazionale indetto dai sindacati confederali, dai Cisapuni e dal CNU per sollecitare l'approvazione della riforma e la modifica delle norme transitorie che il governo dovrebbe varare quanto prima.

A Viale Trastevere, davanti al ministero della Pubblica Istruzione, i rappresentanti sindacali hanno concluso la manifestazione riassumendo i temi posti al centro delle loro rivendicazioni. Per prima cosa è stato ricordato che la richiesta di «provvedimenti urgenti» non è stata mai avanzata dal movimento sindacale: se adesso si dovrà ricorrere alle norme transitorie è dovuto alla responsabilità di chi (e primo fra tutti il governo) non ha ancora varato la legge di riforma dell'università.

La lotta di queste settimane, ha detto Gianmaria Cazzaniga, della segreteria nazionale della CIL Scuola, ha ottenuto un primo risultato con la modifica del progetto del ministro Pedini. Ma a tutt'oggi le proposte avanzate ai sindacati non sono ancora soddisfacenti.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Finalmente una legge per sciogliere subito 22 «enti inutili»

Manca ora la ratifica del Senato - Ribaltata la logica conservatrice dell'originario decreto governativo - L'intervento di Adriana Lodi

ROMA — Ribaltando completamente la logica conservatrice dell'originario decreto governativo, la Camera ha varato questa sera il provvedimento di legge, l'opposizione dei comunisti e dei socialisti (come pure dei repubblicani che poi sul voto finale si sono inopinatamente astenuti) è valsa a capovolgere il senso e gli effetti del provvedimento, imponendo che la legge, tante volte sollevata, cominciasse una buona volta ad abbattersi sugli «enti inutili».

Ciò spiega, anche, come — sul voto finale della legge, e a fianco dei previsti «no» di neo-fascisti, radicali, liberali — si siano registrate le anonime repubblicane e ammassate di voti di sinistra, che si sono trincerati dietro arguzie assai formali. In realtà il carattere profondamente innovativo del provvedimento va ben oltre anche il dato — già di per sé significativo — del ribaltamento delle proposte governative, alle quali è venuto meno alla fine anche il sostegno della DC che, in sede di commissione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

ROMA — Ribaltando completamente la logica conservatrice dell'originario decreto governativo, la Camera ha varato questa sera il provvedimento di legge, l'opposizione dei comunisti e dei socialisti (come pure dei repubblicani che poi sul voto finale si sono inopinatamente astenuti) è valsa a capovolgere il senso e gli effetti del provvedimento, imponendo che la legge, tante volte sollevata, cominciasse una buona volta ad abbattersi sugli «enti inutili».

Ciò spiega, anche, come — sul voto finale della legge, e a fianco dei previsti «no» di neo-fascisti, radicali, liberali — si siano registrate le anonime repubblicane e ammassate di voti di sinistra, che si sono trincerati dietro arguzie assai formali. In realtà il carattere profondamente innovativo del provvedimento va ben oltre anche il dato — già di per sé significativo — del ribaltamento delle proposte governative, alle quali è venuto meno alla fine anche il sostegno della DC che, in sede di commissione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

ROMA — Ribaltando completamente la logica conservatrice dell'originario decreto governativo, la Camera ha varato questa sera il provvedimento di legge, l'opposizione dei comunisti e dei socialisti (come pure dei repubblicani che poi sul voto finale si sono inopinatamente astenuti) è valsa a capovolgere il senso e gli effetti del provvedimento, imponendo che la legge, tante volte sollevata, cominciasse una buona volta ad abbattersi sugli «enti inutili».

Ciò spiega, anche, come — sul voto finale della legge, e a fianco dei previsti «no» di neo-fascisti, radicali, liberali — si siano registrate le anonime repubblicane e ammassate di voti di sinistra, che si sono trincerati dietro arguzie assai formali. In realtà il carattere profondamente innovativo del provvedimento va ben oltre anche il dato — già di per sé significativo — del ribaltamento delle proposte governative, alle quali è venuto meno alla fine anche il sostegno della DC che, in sede di commissione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Perché questo non fosse avvenuto finora, e perché anzi l'originario provvedimento del governo si limitasse a rifinanziare l'attività degli enti inutili e anziché disporre lo scioglimento, è storia intrisa di travagli in seno alla DC, di sfrenate spinte corporative, di conservatorismo e spirito di contrapposizione, ha anzi cooperato alla positiva rielaborazione della legge.

Questi gli enti da sopprimere

- 1) ENPMF (Ente nazionale protezione morale del laico); 2) ENPI (Ente nazionale pensionati italiani); 3) ENAOI (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani); 4) ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori); 5) ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori); 6) Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoia; 7) Unione nazionale di assistenza all'infanzia; 8) Opera nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra; 9) Casa soccorsi vittime del delitto; 10) Istituto nazionale dei ciechi Vittorio Emanuele di Firenze; 11) Ente patronato Regina Margherita pro-ciechi; 12) Consorzio nazionale produttori canapa; 13) Ente nazionale Tra Venezia; 14) Istituto di incremento lupico; 15) Ente mostra mercato artigiano; 16) Ente italiano della moda; 17) ENAPI (Ente nazionale artigiano e piccola industria); 18) UIMA (Enti motori agricoli); 19) ONC (Opera nazionale combattenti); 20) Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi; 21) Consorzio tutela e incremento pesca; 22) EAGAT (Ente nazionale gestione aziende turistiche).

Ce l'avemo (1)

C'è stato un gran silenzio oggi a San Pietro (2) Cuanno Felici (3) ha detto: «Ce l'avemo!» Indove? Mille facce a mmuso tetro Ognun'a ddi: «Me voi più pe scemo?» Era dar Cinqecento (4) che lo scèro De Cristinerra — a ripensace tremo — Era itajano, e mmo pe curre dietro A le mode der monno «corrigemo (5)»? Ma appena che Voitila ha ssalutato, Mischianno er romanesco cor polacco, Un'ombra de passaggio ha sussurato: «Ve posso di che ha Roma tanta cara, Ch'avanti de vortà in Concrave er lacco Era annato a ccenà a La Carbonara (6).»

(1) Habemus papam. (2) Dal giornale «La folla immensa che riempiva piazza San Pietro all'annuncio di un Papa straniero è rimasta per un attimo muta». (3) Il Cardinale Protodiacono Pericle Felici. (4) Dal 1523 col Papa Adriano VI, olandese. (5) Il Cardinale di Cracovia Carlo Wojtyla nel suo saluto dalla balconata di San Pietro ha detto tra l'altro: «La vostra, la nostra bella lingua italiana... se sbaglia mi correggera». (6) Il venerdì sera dopo che il Cardinale Carlo Wojtyla s'era incontrato coi suoi connazionali nel Collegio Polacco in via delle Botteghe Oscure, c'è chi dice d'aver visto il futuro Papa con altri sacerdoti a un tavolo della famosa trattoria di Campo de' Fiori.

II

Su un punto ciò esperienza sto Voitila (1): Ch'è inutile a sfreggnà (2) la Voiglione. Ne sfreggnà una ce ne sò dumila Pronte a ricominia la commugnone. Nun è cor zercio su li Santi a ppila Credenno de ggiucà a cazzamarone (3). Che te pò illude d'avè mmmo in fila (4) Chi vò pregà contrito in confessione. Ar più avrai dato lustro de penziero Ai dogmi più incarcati e ppù coatti: E er rosso l'avrai fatto crede nero! Noi l'avemmo capito co Tojatti Che cchi vò ciò diritto a accenne er cero: Cuelli che jje lo smorzeno sò mmatiti (5)

(1) L'esperienza del confronto e dello scontro con la teoria e la pratica, sovente seguita nei paesi socialisti, di limitare o eliminare la condotta, sovente ostile al potere, della Chiesa cattolica, o di qualunque altra religione, restringendo i margini della libertà religiosa che non possono ridursi alla pura e semplice libertà di culto. (2) Cfr. «Un tant' a testa sin G.G. Belli, «I Sonetti», Mondadori 1952, vol. II, pag. 1153, v. 2. Violare, distruggere. (3) Gioco del «testa e croce» o «arma e santo» praticato col mettere una suola centesco e dal materico del ottocento, non ha retto alla prova della storia». Antonello Trombadori

Nola: sindaco dc coi voti dei fascisti

NAPOLI — Aniello Napolitano, democristiano eletto sindaco di Nola circa due settimane fa con i voti determinanti del MSI, dopo circa 10 giorni di «riflessione» ha sciolto positivamente la sua riserva, formerà l'amministrazione.

Romita è rimasto senza maggioranza Oggi il CC elegge Pietro Longo

ROMA — Con ogni probabilità si concluderà con l'elezione di Pietro Longo alla segreteria del partito la riunione del comitato centrale socialdemocratico che si apre questa mattina a Roma. A quanto si sa intorno al vice-segretario uscente si è agitata una maggioranza con sostenitori del CC (gli esperti calcolano oltre il 70 per cento) in grado senz'altro di rovesciare l'attuale gestione Romita.

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per oggi alle ore 9.